

Ti Racconto Ladozione

Nikolaj viene dall'Ucraina è un bambino adottato di 6 anni e frequenta la scuola elementare. Lì incontra Sheffali, Pedro e tanti altri bambini adottati, che arrivano da Cile, India, Brasile, Russia_ ed anche Italia, tutti con lo stesso problema: come ottenere un felice inserimento scolastico ed un'ottima pagella? Le difficoltà, nello studio, sono tante: - la nuova lingua da imparare; - le tabelline così complicate; - storia e geografia impossibili da ricordare a memoria. - ma ci sono anche altri problemi: - le nuove regole da rispettare; - stare seduti e attenti per tutte quelle ore; - i compagni con cui bisogna andare d'accordo (anche quando fanno gli sciocchi); - le maestre da rispettare (anche quando non capiscono). E poi, tutta quella curiosità sulla sua storia e tutta quella confusione sull'adozione_ Quanto lavoro per Nikolaj, ed anche per i suoi genitori e per i suoi insegnanti! Questo testo rappresenta un utile strumento per i genitori, spesso alla ricerca di soluzioni che aiutino i figli a superare disagi come questi e ad ottenere un meritato successo scolastico; ma anche per gli insegnanti, di frequente soli davanti ai bisogni dei bambini, per aiutarli a comprendere meglio la realtà dell'adozione. Il libro, che si arricchisce delle testimonianze di molte famiglie adottive ed insegnanti, offre un quadro esauriente ed aggiornato delle strategie didattiche corrette per rispondere alle specifiche esigenze del bambino adottato [testo dell'editore].

Un bambino sereno ha genitori sereni. Un alunno soddisfatto ha genitori e insegnanti alleati. In queste pagine trovi le dritte per come costruire un'alleanza fra il mondo dei genitori e quello della scuola. Questo testo non è un ricettario per genitori, né un libro contro l'istituzione scolastica. È qualcosa di differente, un libro da leggere insieme fra babbo e mamma, i nonni, regalare alle maestre e tenerlo sul comodino, scribacchiandolo e riempiendolo di segnalibri. Un punto di partenza per cercare un'altra via di soluzione dei problemi di tuo figlio a scuola. L'entusiasmo e la motivazione sono la benzina del motore dell'apprendimento significativo. L'alleanza e la comprensione fra le agenzie educative (famiglia e scuola) è lo spazio educante primario dove il bambino sviluppa serenamente le sue abilità e potenzialità. Per un figlio è essenziale avere un genitore e un insegnante che pensa a lui e che progetta momenti di crescita positiva a lui adeguati.

Bibliografia ragionata sull'adozione, preceduta da un intervento di carattere psicologico sullo sviluppo delle relazioni oggettuali nel bambino, molto utile per comprendere il rapporto figlio-genitori anche nel percorso adottivo.

Abbiamo adottato un bambino. Consigli e indicazioni per genitori adottivi e non solo

Passetti di seta

Vi racconto una guerra

Catalogo dei libri in commercio

Oggi a scuola è arrivato un nuovo amico

È la festa dell'adozione

“Chissà quante donne, ragazze e bambine hanno calpestato lo stesso ciottolato che ora calpesto io, ma con quanta diversità di spirito ed intenzioni! Non posso fare a meno di sbalordirmi di come, in cinquant’anni, sia completamente cambiata la vita della gente di Valpedro.” Una storia del Novecento. A cosa vi fa pensare questa definizione? A quale tempo? A quello che sembra ieri oppure a quello lontanissimo? E quanti istanti vi occorrono per ricordarvi che, in fondo, anche quello lontanissimo, in realtà, è molto vicino? Sono storie di filande e di bachi da seta, di matrimoni combinati e di fughe d’amore, quando un sentimento sconveniente poteva dare scandalo e rovinare intere esistenze, quando le regole sociali erano estremamente rigide e la divisione tra le classi era netta ed invalicabile, ma anche storie più recenti che si intrecciano con il passato per creare magia e mistero. È qui che vivono Lalla, Livia, Italo, Gerardo e la povera Marta, quella vipera della signora Della Rovere Toniotti, Cris, il piccolo Leo… è qui a Valpedro, in quel tempo assurdamente lontano eppure ancora vivo nella mente di chi ne ha vissuto le sfumature ed i contrasti. Ed è sempre qui che Tatiana Servedio tesse le loro vicende come fossero fili di seta, raccontandole e facendole raccontare agli stessi protagonisti, vive e palpanti, scavalcando interi decenni e generazioni per poter rifluire nel grande fiume della storia di un popolo e di un’epoca. Premiato con “menzione di merito” nel 3° Premio Internazionale Salvatore Quasimodo 2017. Tatiana Servedio, nata a Lecco il 29 gennaio 1978, vive a Valmadrera dall’età di tre anni. Il padre, di origini pugliesi e la madre autoctona sono stati genitori molto giovani e di indole moderna. Infanzia felice, divisa tra due mondi opposti, la famiglia della madre, benestante e con abitudini rigide e composte, la famiglia del padre, trasferita al Nord da diversi anni, ma orgogliosamente aggrappata alle tradizioni tipiche della loro terra, la Puglia. Ha due sorelle, Sara cinque anni più piccola ed Elisa, quindici anni più piccola, da lei considerata quasi una figlia. Diplomata in lingue presso il Liceo Linguistico G. Bertacchi di Lecco, si iscrive a Giurisprudenza, ma dopo un anno e qualche esame, abbandona per seguire una specializzazione in Marketing con un corso post-diploma presso La Fondazione ENAIP Lombardia di Lecco. Dopo nove anni di fidanzamento sposa Stefano il 21 giugno del 2003 e si stabilisce con il marito in centro Valmadrera (graziosa cittadina tra lago e montagne a pochi chilometri da Lecco). Negli anni successivi diventa mamma di due bellissime bambine, Melissa e Maia, oggi dodici e nove anni e padrona di un’adorabile cagnolina, Mia. Lavora da diversi anni come impiegata part-time, per scelta dedica la maggior parte del suo tempo a crescere le sue figlie. Da sempre appassionata di libri, di qualunque genere, ma in particolar modo adora Jane Austen, decide di avventurarsi nel mondo della scrittura per inseguire un sogno da troppo tempo soffocato.

Quanto tempo è passato. Convinta che non avrei più ripreso il discorso, avevo chiuso baracca e bagattelle. Avendo raccontato storielle semplici, semi-scherzose, da cui ognuno poteva trarre quello che voleva, ero convinta di aver detto tutto quanto avevo da dire. Quindi avevo salutato tutti. Amici cari è stata una piacevole esperienza, che si unisce a tanti altri ricordi che sono gelosamente custoditi nella valigia che racchiude la mia vita, con sentiti ringraziamenti a quanti mi hanno dato attenzione, pensavo. Non è stato così…. Giuseppina Di Vicino è nata a Napoli il 21 marzo del 1953. Dopo aver conseguito il diploma di maturità scientifica presso il Liceo Scientifico Filippo Silvestri di Portici (NA), si Laurea in Lettere e Filosofia presso l’Università Federico II di Napoli. Una vita dedicata allo studio, alla famiglia e al lavoro, in eguale misura e con lo stesso interesse. Recente hobby: scrittura di brani di prosa e poesie.

Parlano russo, swaili o spagonolo. Sono confusi ed intimoriti, introversi. Nella loro vita ci sono due madri, due famiglie, possono avere un passato segnato da traumi o aver vissuto per anni in un istituto. Arrivano in classe con le loro lingue, le loro culture, in tradimenti degli adulti, la loro nuova famiglia adottiva, genitori ansiosi e desiderosi di trovare nell'insegnante un'alleato che gli aiuti. La scuola, può oggi farsi promotrice di una cultura della convivenza civile dove ogni differenza trovi modo di esprimersi per quanto ha di ricco, nuovo, stimolante. Per questo che desideriamo creare un'alleanza tra genitori e maestre, un'alleanza dentro cui i bambini cresceranno serenamente, i genitori si sentiranno sostenuti e le insegnanti vedranno riconosciute al meglio le loro capacità.

Ti racconto l'adozione

Marina, ti racconto

Ordini dell'Amore

Genitori e scuola

... E Nikolaj va a scuola. Adozione e successo scolastico

Adottare e lasciarsi adottare

Come matura la scelta dell'adozione in una coppia? Quali sono i dubbi, le difficoltà, i timori da affrontare? Come ci si prepara a vivere al meglio questa esperienza? Anna Oliverio Ferraris definisce l'adozione un cammino, da percorrere con passione e pazienza e ci aiuta a capire che le "diversità" che questa avventura porta con sé non vanno né negate né enfatizzate, ma vanno accettate per quello che sono, con tutta la serenità di cui siamo capaci. In questo lungo viaggio, qui affrontato con sensibilità e competenza, genitori e figli devono imparare passo dopo passo a conoscersi, ad accogliere, a prendersi cura gli uni degli altri, privilegiando il dialogo aperto, la disponibilità e la spontaneità. Il cammino dell'adozione ci ricorda che non esiste la famiglia perfetta: ciò che conta sono i rapporti tra le persone, nel rispetto dei punti di vista, dei tempi, dei sogni e delle realtà di ciascuno.Uno strumento prezioso per chi vuole costruire con amore e consapevolezza una nuova famiglia.

La grande avventura dell'adozione internazionale, raccontata da un noto fumettista coinvolto in prima persona come padre adottivo. Le lungaggini burocratiche, l'altalena frustrante di paura e felicità, l'incontro con un paese e una cultura differenti, la nascita e la crescita di un rapporto filiale sono descritti con precisione, ma anche con una sottile vena umoristica.

Saggi - racconto lungo (39 pagine) - Il libro che l'autrice avrebbe voluto leggere quando era nel buio: un saggio ironico ma molto concreto e delicato sull'infertilità e i suoi risvolti nella vita privata e nel sociale. La chiave per uscire dal tunnel e spalancare la porta su una vita felice. Succede: si sta vivendo una relazione di coppia abbastanza stabile da desiderare di allargare la famiglia, ma la gravidanza non si avvia. E dopo una serie di tentativi, di esami invasivi, percorsi di PMA, oppure diversi aborti spontanei, dopo che persino l'adozione internazionale ci ha chiuso la porta in faccia, ci si chiede, e ora? Sarà possibile vivere felici anche senza figli? Affrontare il vuoto creativo, smettere di disperarsi, rispondere a tono alle domande invasive di chi non sa e si aspetta da noi un bel pancione? Questo manuale semi-serio le risposte le offre, oltre a dare anche uno spaccato di vita vera con i suoi inciampi, privo di antipatiche lezioncine. L'autrice non pontifica, ma accompagna le donne verso una vita consapevole e piena di fiori da cogliere, anche senza un fiocco azzurro o rosa sul portone di casa. Un prontuario utile, divertente, commovente, una cassetta degli attrezzi con gli strumenti giusti per dire sì, è possibile vivere felici (anche) senza figli! Sandra Faè, scrittrice part time, ha pubblicato diverse romanzi, tra i quali Ragione e pentimento e Le affinità affettive editi da goWare. Per giugno 2017 è previsto l’uscita del nuovo romanzo Figlia dei fiordi. È presente nel catalogo Delos Digital con La matassa blu di Prussia per la collana Chic and Chick e La montagna incartata per la collana Passioni romantiche.

analisi della legge 328/2000 e proposte attuative

i consultori di psicoterapia transculturale

L'adozione internazionale di minori

Volontariato

I miei anni in terra di Persia

Adozione nazionale ed internazionale

Lladozione, insieme con la separazione ed il divorzio, costituisce il lcuore del diritto di famiglia e dà luogo ad un gran numero di procedimenti , che si svolgono dinanzi al tribunale per i minorenni ed impegnano gli operatori del diritto, tra cui molti giovani avvocati che, con entusiasmo, si dedicano a questa materia. La normativa relativa all'adozione è stata oggetto di riforma nel 2001, ma alcuni contenuti di essa sono entrati in vigore dall'11 luglio 2007 e, quindi, llillustrazione delle disposizioni e la discussione dei problemi applicativi rivestono carattere di concreta attualità. Lladozione, che in passato aveva finalità successorie e di conservazione del cognome e successivamente è divenuta un importante momento di solidarietà sociale e tutela dei minori, è il terreno nel quale si sottopone a verifica la possibilità di instaurare rapporti familiari, di forte intensità affettiva, prescindendo dall'esistenza di vincoli di sangue. Llesperienza millenaria ha dimostrato che ciò è possibile e che le famiglie adottive non differiscono da quelle nelle quali la filiazione si pone sul piano biologico. Il volume si occupa altresì dell'ladozione internazionale, e fornisce al lettore una chiara mappa giuridica, che consente di orientarsi tra le norme, le prassi e le attività necessarie per portare la stessa a compimento.

Ho adottato mamma e papà è un libro non semplicemente sull'adozione internazionale, ma sulle diverse storie e mondi che si incontrano lungo questo percorso, nel quale il bambino -- come evidenzia il titolo, che volutamente rovescia il cliché -- riveste un ruolo pienamente attivo e di primo piano. Si sfata, peraltro, il mito secondo cui adottare un bimbo abbandonato significa semplicemente avere tanto amore da dargli. Oltre all'amore sono ben altre, infatti, le caratteristiche che le madri e i padri adottivi devono sviluppare per essere genitori «sufficientemente buoni». La presentazione delle testimonianze di adozione, che costituisce il cuore del libro, intende dare voce ai vissuti profondi, personali e unici delle madri, dei padri e dei loro bambini, nella convinzione che possano risultare maggiormente incisivi e credibili rispetto a una descrizione solo a livello teorico. Le storie riprendono le fasi più salienti unite da un filo conduttore comune che, a partire dall'immaginario e dalle trepidazioni dell'attesa, si completa con l'incontro, traguardo ma soprattutto autentico inizio di un'esperienza familiare unica e irripetibile che si snoda attraverso la costruzione del legame di attaccamento e i rapporti con il mondo dei pari e della scuola. Le diverse narrazioni mirano a creare un'esperienza di condivisione tra chi scrive e chi legge, nella speranza di dare un'idea vivida e reale, che non disconosce le criticità, e al contempo un stimolo nell'attivare una risonanza interiore in cui il lettore possa sentirsi toccato e sollecitato, qualunque sia la tappa del cammino in cui si trova. Il giorno che ho visto quelli che sarebbero diventati i miei genitori, nessuno mi ha avvertito. Ero a scuola e mi hanno chiamato fuori dall'aula. Quando li ho visti ho pensato che erano molto diversi da me: assomigliavano a dei maiali rosa ed erano un po' grassi. La ragazza che era insieme a loro era simpatica e molto sorridente. La mamma, che noi bambini chiamavamo mim (termine un po' dispregiativo che i bambini usano per definire le mamme adottive occidentali), mi diede un orsacchiotto e una cioccolata. Anche se quella cioccolata mi disgustava, la mangiai tutta per non fare brutta figura. Il mio orsetto alla fine era tutto sporco di cioccolata. Quando me ne andai insieme ai miei genitori e a mia sorella, non mi voltai mai indietro, nemmeno un ultimo sguardo. Chissà dove mi avrebbero portato...

Dicono che l'amore non ha confini e, se è vero, allora ti raggiungerò ovunque, perché, in verità, ti ho già raggiunto." In questa frase c'è tutta la filosofia che permea il romanzo "Marina, ti racconto", di Maurizio Bonaldo, una testimonianza di vita e d'amore che l'autore scrive come regalo per i diciott'anni di Marina, figlia adottiva tanto amata e desiderata. L'amore può affrontare qualsiasi difficoltà della vita e dà la forza e la determinazione per giungere alla gioia piena. L'amore, quindi, in tutte le sue sfaccettature, è il tema ricorrente del libro, assieme a frammenti di vita quotidiana, icastiche descrizioni della natura, precisi ricordi dell'adolescenza e delle persone amate, ansia di raggiungere un sogno a lungo vagheggiato. Ed è proprio attraverso la descrizione di un mondo tratteggiato con realismo e concretezza, apparentemente semplice ma ricco di appartenenza, familiarità e sentimenti profondi, che l'autore offre alla figlia quasi una lente attraverso cui osservare il mondo e la sua realtà pulsante e vissuta intimamente.

Formazione alle competenze interculturali nell'adozione internazionale

Affidarsi alla vita. Il racconto di un affido familiare

Bibliografia nazionale italiana. Libri per ragazzi

Il cammino dell'adozione

Come vivere felici (anche) senza figli

adozione internazionale e inserimento scolastico

Nel corso della sua vita, Roberto Marchesini ha avuto a che fare con centinaia di cani, dalle razze e i caratteri più disparati, e non solo per «lavoro»; lo hanno accompagnato nei momenti più importanti e significativi, sono stati dei veri compagni d ' avventura, che hanno contribuito, come dice lui, a «fare di me quello che sono, non meramente nel senso professionale che, in fondo, è un dettaglio e forse poco m ' interessa». Questo libro è un omaggio a tutti loro; perché i cani ci sono accanto, ma spesso non li vediamo: troppe volte ci mettiamo alla ricerca del cane nascondendone le tracce, come se queste rivelassero un nostro coinvolgimento in un affare sporco. Nel racconto delle avventure, peripezie, nel fissare pensieri e ricordi attraverso numerosi flashback, Marchesini regala ai lettori scene di vita con i cani in presa diretta. E forte della propria trentennale esperienza personale, il suo «secondo me», ci spiega come relazionarci al cane, come entrare in contatto con lui, come capirlo e come stabilire un rapporto di reciproco scambio e di crescita. Non un trattato sui cani, ma un diario ricco di emozioni e osservazioni, in cui molti lettori con un amico a quattro zampe si ritroveranno.

1130.245

1115.1.14

Famiglie in mutazione: la famiglia adottiva. Contributi per la formazione continua

trent'anni di esperienze : dalla solidarietà ai diritti

Bambini immigrati in cerca di aiuto

Adozione

Bibliografia nazionale italiana

E le mamme chi le aiuta?

Nel 2010 Leo Ortolani e la moglie Caterina hanno adottato due bambine colombiane. Com'è stato il processo di adozione internazionale? E ritrovarsi padre da un giorno all'altro? Con ironia e delicatezza, da par suo, Leo racconta quasi in diretta ciò che gli è successo, tramite una ventina di lettere ad amici e parenti, che qualche anno fa sono diventate un libro con alcune illustrazioni a corredo. Da lungo tempo introvabile e fuori catalogo, quel libro torna oggi nell'edizione BAO, arricchito di cinquanta nuove pagine di fumetto e di una nuova, bellissima copertina. Una storia vera, umana e unica, raccontata dalla voce riconoscibilissima di uno degli autori italiani più importanti di tutti i tempi.

In questo libro si tratta degli ordini che sono preposti all'amore nelle relazioni umane: l'amore cieco non ha sapere, non conosce questi ordini e spesso ci porta fuori strada, ma se l'amore sa di questi ordini e li rispetta, allora ha un effetto benefico e salutare sia su di noi che sul nostro ambiente.È un manuale che tratta vari aspetti delle relazioni umane. Da un lato, vengono riprodotti alcuni corsi terapeutici selezionati, così che il lettore possa partecipare alla ricerca delle soluzioni come se egli stesso fosse presente e può magari anche scoprire, per quanto lo riguarda, come uscire dalle crisi o guarire dalle malattie condizionate dall'anima. In secondo luogo, vengono presentati e spiegati importanti procedimenti terapeutici, non solo per le rappresentazioni delle costellazioni familiari, ma anche per il recupero del movimento interrotto verso il padre o la madre. In questo modo vengono guariti o attenuati i danni e le paure, partendo dal modo in cui si sono instaurati a causa di una perdita o di una separazione avvenute nella prima infanzia. Infine, chi è interessato alla via della conoscenza può fare in prima persona l'esperienza di come, semplicemente guardando in uno stato di raccoglimento, la rivelazione risolutiva - come un fulmine nel buio - improvvisamente abbagli e colpisca. Ordini dell'amore è l'opera fondamentale di Bert Hellinger, intensa, viva, ricca di sorprendenti punti di vista; indispensabile per chi voglia conoscere più da vicino - il suo lavoro con le costellazioni familiari e sistemiche.

Alba Marcoli, psicoterapeuta che da anni si occupa di infanzia, ha raccolto le proprie esperienze e quelle di alcuni colleghi che raccontano il lavoro svolto con le madri e i padri per risolvere i problemi dei figli.

Repertorio generale annuale di legislazione, bibliografia, giurisprudenza

Due figlie e altri animali feroci. Diario di un'adozione internazionale

Digesto delle discipline privatistiche

Il cane secondo me

La riforma dell'assistenza e dei servizi sociali

Ti racconto...

Adozione: famiglia adottante – Adozione: generalia – Adozione: bibliografia – Bambini: educazione, comunicazione – Famiglia: futuro della famiglia – Genitori e figli: figliolanza.

Commento alla L. 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). Soggetti aventi diritto all’assistenza, enti preposti all’erogazione dei servizi, contenuto degli interventi, modalità organizzative dei servizi assistenziali. Appendice di documentazione e legislazione.

L’Iran è una terra caratterizzata da mille paradossi e contraddizioni, ma allo stesso tempo permeata da una profondissima spiritualità che pulsa, respira e vive nella quotidianità della sua gente. Nel libro, attraverso le esperienze sul campo dell’autrice, si affrontano tematiche relative al pregiudizio, alla condizione della donna, ai diritti negati, ai rituali religiosi e non, sino agli interrogativi incerti e preoccupanti sull'imminente futuro della Repubblica Islamica dell'Iran.

sezione civile

Contributi per la formazione continua

Catalogo alfabetico annuale

La Civiltà cattolica

A casa prima di sera

Ti racconto l'Iran

“Com'era vivere in quella casa?” Maggie Holt è abituata a questa domanda. Venticinque anni fa, lei e i suoi genitori, Ewan e Jess, si trasferirono a Baneberry Hall, una sconfinata tenuta vittoriana nei boschi del Vermont. Trascorsero li venti giorni prima di fuggire nel cuore della notte, un calvario che Ewan raccontò in seguito in un libro di saggistica intitolato La casa degli orrori. La sua storia di eventi spettrali e incontri con spiriti maligni diventò un fenomeno mondiale, rivaleggiando con Orrore ad Amityville in popolarità e scetticismo. Maggie era troppo piccola per ricordare gli eventi menzionati in quel libro e in più non crede a una parola. I fantasmi, dopotutto, non esistono. Quando Maggie, oggi una restauratrice di esterni, eredita Baneberry Hall, torna in quella casa per ristrutturarla e poi venderla. Ma il suo ritorno è tutt'altro che caloroso. Persone del passato, raccontate in La casa degli orrori, si nascondono nell'ombra. E la gente del posto non è entusiasta del fatto che la loro piccola città sia diventata famosa grazie al successo del libro di suo padre. Ancora più inquietante è la stessa Baneberry Hall, un luogo pieno di cimeli di un'altra epoca che suggeriscono una storia dalle tinte oscure. Mentre Maggie sperimenta strani eventi usciti direttamente da La casa degli orrori, inizia a credere che ciò che il padre ha scritto, fosse più vicino alla realtà che alla finzione.

Vi racconto quello che ho imparato dai cani

Desiderare un figlio, adottare un bambino. L'integrazione come risorsa metodologica

*Giornale della libreria
rassegna bibliografica ragionata
Giustizia civile
Ho adottato mamma e papà*